

per una cultura dell'accoglienza

a Villafranca di
Verona



....dove eravamo rimasti?....

- ⇒ *Prima e dopo il Covid*: la sfida di rimanere in Rete
[pag. 2](#)
- ⇒ *"Fratelli tutti"* (e sorelle, naturalmente) l'ultima Enciclica di Papa Francesco
[pag. 4](#)
- ⇒ *Ci si salva soltanto insieme*: le parole di Don Ciotti
[pag. 5](#)
- ⇒ *Un po' di noi*, per chi non ci conosce ancora... o per chi ci conosce, ma non si ricorda qualcosa...
[pag. 7](#)

Nel prossimo numero: famiglie straniere, volontariato e mediazione linguistico- culturale: modelli, strategie e percorsi educativi in un'ottica transculturale, in prossimità e a distanza.

E se il virus fossimo noi?

Una riflessione interessante di Massimo Ruggeri

chi siamo

Una organizzazione di volontariato che opera sul territorio di Villafranca di Verona da più di **15 anni** con famiglie prevalentemente estere.

A noi si rivolgono complessivamente circa **40 famiglie ogni anno**, quasi tutte residenti nel Comune di Villafranca provenienti anche dall'Italia, ma soprattutto da altri paesi del mondo: Romania, Moldavia, Montenegro, Serbia, Pakistan, India, Sri Lanka, Tunisia, Algeria, Marocco, Nigeria, Brasile, Repubblica Dominicana, Cina...

La presenza di molte culture rende **ricca**, ma al tempo steso **complessa**, la realtà in cui ci troviamo ad operare richiedendo a tutti di **dare il meglio di sé!**



Consiglio Nazionale C.N.C.A.

Sede legale: via Ortigara 20, Villafranca di Verona; sede operativa: C.so Vittorio Emanuele 60, Villafranca di Verona

associazioneretefamiglie@gmail.com - www.retefamiglie.com

L'Organizzazione di volontariato aderisce al C.N.C.A. , al Tavolo di Coordinamento degli enti socio-assistenziali della Vicaria di Villafranca-Valeggio, alla Consulta delle Associazioni e al Tavolo per l'Infanzia del Comune di Villafranca.



VEDI TUTTI I
NOSTRI VIDEO



Prima e dopo il Covid: la sfida di rimanere in Rete

Anche durante l'emergenza sanitaria, la nostra Associazione non si è mai fermata.

Certo, da febbraio del 2020 hanno dovuto essere sospese le attività in sede, quelle che da anni costituiscono il fulcro dei nostri interventi: lo Spazio Accoglienza per i bambini e mamme, il laboratorio di lingua con alcune mamme, l'Emporio Fai da Noi per le famiglie, le collaborazioni con il Servizio Sociale del Comune all'interno di progetti integrativi, le cene, i ritrovi culturali, i laboratori con i ragazzi più grandi, le rassegne cinematografiche... e naturalmente, le riunioni con educatrici e volontari, gli incontri del Direttivo e del gruppo che programma le attività....

Dopo un primo momento di "stordimento" e congelamento, però, abbiamo cominciato ad incontrarci on-line, a scambiare idee e progetti, "reinventando" praticamente da zero le attività per le famiglie della nostra Rete che prima si svolgevano in presenza, ideando nuove forme di contatto e sostegno a distanza, raccogliendo nuovi bisogni e richieste emerse proprio a causa della pandemia, entrando "nelle case" a distanza, cercando di creare brecce nei muri di fatica e isolamento di cui stavano (e ancora stanno) soffrendo le famiglie migranti, ascoltando le preoccupazioni per i propri cari lontani, raccogliendo desideri e fornendo supporto e informazioni, sia per consentire l'accesso alle risorse esistenti (bandi, forme di supporto messe in campo dal Comune, altro) che per condividere, con le mamme e i bambini, immagini, parole in lingua, contenuti e riflessioni.

Indispensabile e prezioso è stato aver potuto e poter contare sul supporto puntuale e competente di mediatrici linguistico-culturali di [Terra dei Popoli](#) che collaborano con noi già da anni e ci stanno seguendo anche in tutte le fasi di questo processo di "riorganizzazione", facilitando con i loro specifici saperi i processi comunicativi e la relazione con le nostre famiglie.

Anche Santa Lucia non ci ha fatto mancare i suoi dolcetti e i doni, con un pensiero specifico per ogni bambino e poiché i pacchettini sono arrivati in sede... le mediatrici culturali hanno avvertito tutte le famiglie chiedendo alle mamme di recarsi presso la sede per la consegna, il Direttivo e i volontari si sono organizzati per accogliere le mamme una alla volta e con le opportune precauzioni... insomma, un bel lavoro di squadra e un momento di coinvolgimento ed eccitazione anche per i grandi!

Non è un processo semplice, ma nemmeno questo momento lo è.

La sfida è raccogliere la complessità dei tempi e attivarsi per trasformare ogni impedimento in opportunità di crescita.

Siamo grati alla vita per avere l'occasione di poterlo fare!



si trovano ad affrontare in questo difficile periodo per tutti, per "fare Rete"!
 Per incontrarci tutti insieme, anche se a distanza, e condividere contenuti e prospettive, Vi proponiamo di vederci **MERCOLEDI' 18.11.2020 alle ore 18.00** in video chiamata con la piattaforma digitale Zoom



Organizzazione di volontariato
 Famiglie in Rete di Villafranca di Verona ODV

Care Famiglie,

da un po' di tempo non ci sentiamo...
 in questo periodo di emergenza Vi abbiamo molto pensato e speriamo di cuore che tutti Voi stiate bene!

In attesa di poterci ritrovare di nuovo insieme, vogliamo farvi arrivare la nostra vicinanza e comunicarvi che il Comune di Villafranca mette a disposizione degli aiuti per questo momento difficile attraverso Buoni Spesa Sociali (trovate il Bando al seguente link:
http://www.comune.villafranca.vr.it/nqcontent.cfm?a_id=5100
 per fare domanda, dovete recarvi in Comune, chiedere della **Sala Consigliare** e compilare il modulo

Se vi farà piacere, appena possibile una mediatrice linguistico-culturale vi contatterà per sapere come state, se avete bisogno di qualcosa o semplicemente se desiderate rimanere in contatto con Famiglie in Rete.

Per qualsiasi info via Whatsapp,

Un caro saluto
 Dire



Fratelli tutti



Famiglie in Rete sta programmando un ciclo di incontri on line di riflessione sull'enciclica, con Don Fabio della Parrocchia del Duomo, la Parrocchia con cui la nostra associazione è in relazione da sempre, che si dimostra sempre disponibile e ogni anno mette a disposizione, per noi e altre realtà di volontariato del territorio, i suoi spazi, proprio nel centro di Villafranca. E' molto importante per noi e siamo davvero contenti che Don Fabio abbia accettato il nostro invito per questi incontri che inizieranno a breve!

“Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti.

Consegno questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme.

Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti.

Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.

Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo **far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità**. Tra tutti: *«Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme».* **Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!**“

Dall'introduzione dell'Enciclica di Papa Francesco (corsivo e grassetto nostro)

Le parole di Don Ciotti



«*Ci si salva soltanto insieme*», ha detto di recente Papa Francesco, per ribadire ieri, in occasione della “Quarta giornata mondiale dei poveri”, che in vista di questo Natale accerchiato dalla pandemia, dovremmo chiederci non tanto cosa comprare ma cosa possiamo dare a chi non ha nulla, ai poveri.

Parole ed esortazioni su cui riflettere, come tutte quelle del Papa.

Sì perché qui stanno le chiavi della rivoluzione antropologica necessaria per uscire non solo salvi ma migliori da questa crisi.

La prima chiave sta nell’intendere quell’“insieme” nel senso più radicale dell’avverbio. Insieme vuol dire “tutti”, nessuno escluso. E noi viviamo in un mondo dove milioni di persone non possono salvarsi perché sono state lasciate sole, espulse e emarginate da “insiemi” non abbastanza accoglienti e inclusivi.

Di questi milioni di persone faceva parte Youssef, il bimbo di sei mesi annegato pochi giorni fa davanti a Lampedusa.

Nel mondo ci sono milioni di persone condannate a morte dal loro luogo di nascita; destinate, per essere nate in una parte del mondo sfruttata, depredata, impoverita, a vite precarie, fragili, sofferte, spesso effimere come quella di Youssef o quella del piccolo Aylan, finita cinque anni fa su una spiaggia della Turchia.

Morti di fronte alle quali – bisogna dircelo con forza – **non basta più commuoversi: bisogna muoversi**, denunciare, darsi da fare per invertire la rotta.

Cioè abbracciare, accogliere e riconoscere, invece di volgere lo sguardo, far finta di nulla, respingere. Il silenzioso Olocausto che si consuma da decenni sulla pelle di poveri e migranti è proprio ciò che ci impedisce di salvarci, perché la salvezza, come sottolinea il Papa, è collettiva come la libertà e la dignità: **non ci si può salvare a scapito di qualcuno, ci si salva soltanto insieme.**

E allora la prima e più urgente misura è annullare le disuguaglianze economiche – meglio chiamarle ingiustizie – che la pandemia ha reso ancora più acute ed evidenti. Ben vengano i cosiddetti “fondi di recupero” europei, ma immesse in questo sistema economico le iniezioni di denaro non saneranno mai iniquità che sono strutturali. «Sistema ingiusto alla radice» l’ha definito senza mezzi termini Papa Francesco.

Secondo passo per una necessaria **rivoluzione antropologica**, per un cambiamento di pensiero e di costume: impegnarci ciascuno nel suo piccolo per sanare le distanze sociali e economiche.

Chiederci, come esorta il Papa, non cosa possiamo comprare ma cosa possiamo dare. Un dare non solo materiale, ma un fare dono di sé.

Quando arriveremo a capire che dare agli altri è dare a sé stessi, che la contrapposizione io/altro è fittizia avendo scoperto l’altro non solo attorno a noi ma dentro di noi, ai poveri sarà restituito quello che gli è stato tolto in termini di dignità e libertà, ai bambini il diritto di una vita di amore, protezione e gioco, agli anziani la cura e l’ascolto di cui necessitano, ai migranti la possibilità di cercare l’oltre e l’altrove per libera scelta, non perché costretti da guerre o carestie provocate da un’economia omicida e da una politica troppo spesso passiva o complice.

19.11.2020

(corsivo e grassetto nostro)

19/11/2020



Un po' di noi...





VOLONTARIATO L'associazione punta a sostenere chi deve integrarsi nel nostro territorio, senza dimenticare da dove si proviene e la propria cultura
«Famiglie in rete» per aiutarsi a vicenda
Sono aiutati circa 30 bambini di 18 diverse nazionalità. Il presidente: «Bisogna andare oltre il semplice supporto nello studio»



ASSERZIONI Dopo a a prima, sui momenti di ogni con gli sport
L'obiettivo era quello di un arricchimento generale ed è stato possibile anche grazie alla collaborazione del Rotary Club della città di... La partecipazione è stata altissima e, tra gli altri...





L'**Epifania** è una festa cristiana. Il termine deriva dal greco antico: il verbo ἐπιφαίνω, epifàino **significa** "mi rendo manifesto" e il sostantivo femminile ἐπιφάνεια, epifàneia significa "manifestazione, apparizione, venuta, presenza divina".

Ma il simbolismo del Viaggio compiuto dai Magi, che si mettono in cammino con i loro doni seguendo la Stella, accomuna popoli e religioni diverse fin dall'inizio dei tempi.

Siamo tutti in cammino e di certo tutti abbiamo bisogno di una Stella che ci guidi, un simbolo di luce e speranza che illumini i nostri passi e ci faccia scorgere immagini di rinascita oltre il buio della notte...

Buona Epifania!



Siamo rimasti in cammino
perché questo è ciò che il Viaggio richiede

Quello che abbiamo perduto lungo la strada,
altrove ci è stato donato...
così il cerchio continua a svolgere
il suo percorso,
cercando di inventare modi impensati e nuove risposte alle
sfide che compaiono all'orizzonte,
sconosciute.

Un passo dopo l'altro, con umiltà e fiducia.
Un passo dopo l'altro, perché è questo
che ci chiede il Viaggio.

Un caro augurio da tutti noi di Famiglie in Rete!



Associazione Famiglie in Rete di Villafranca di Verona O.d.V.